

DANCE & CULTURE

OPERA
zione
GIOVANI
al Teatro dell'Opera di Roma

Silvano Patacca
e il Teatro Verdi
di Pisa

E.SPERIMENTI
dance company

66
PAGINE
interviste
tendenze
approfondimenti

intervista a
Gabriella Furlan Malvezzi

N°1
2016

di Lara Crippa

professionalità curiosità passione rinnovamento
LA FORMULA MAGICA
 di **GABRIELLA FURLAN MALVEZZI**

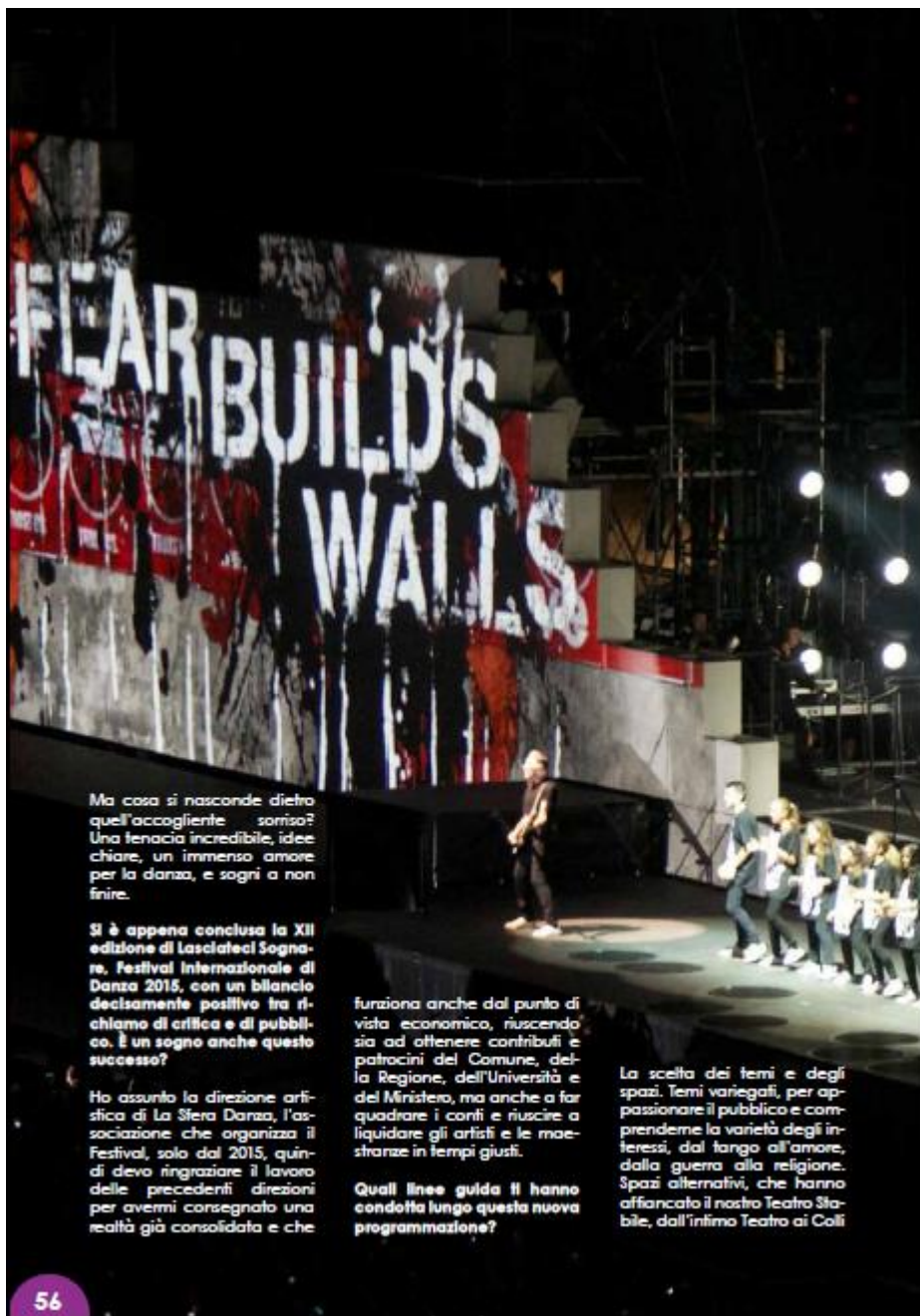
Incedere deciso, coda di cavallo finissima, un enorme sorriso che ti accoglie.

Si presenta così Gabriella Furlan Malvezzi mentre si accomoda allo storico Caffè Pedrocchi di Padova, con la sua genuina energia ed entusiasmo. Danzatrice, insegnante, coreografa, direttrice, consulente, una fucina di idee, occasioni, progetti e realtà che coinvolgono sempre più persone nel temuto modo coreutico. Il coraggio della danza a 360° che le ha permesso di rimanere sempre sulla cresta dell'onda.

Tra diplomi RAD, una scuola di danza e una compagnia di danza, ha appena diretto con successo l'ultima edizione del Festival Internazionale di Danza Lasciateci Sognare, senza dimenticare il "Premio Donne Eccellenti" nel 2004 per le donne venete di successo, una segnalazione come migliore Dirigente Tecnico Sportiva nel 2011 e un altro premio nel 2012 "Una Donna una Storia" dall'Associazione Mogli Medici Italiani.

Le sue collaborazioni coreografiche spaziano dall'Opereffa ai Gala, da Chez Maxim's: cent'anni di splendori per l'Espace Cardin di Parigi alla recente opera lirica rivisitata in chiave moderna *Il Barbiere di Siviglia* prodotta dal Comune di Padova e da Opera Estate Festival; e poi ancora coreografa al Premio Galileo di Firenze, tournée in Cina, in Giordania, a Dubai, senza dimenticare la partecipazione dei suoi giovani allievi al Vangelo Secondo Matteo di Virgilio Sieni durante Biennale College Danza 2014.





Ma cosa si nasconde dietro quell'accogliente sorriso? Una tenacia incredibile, idee chiare, un immenso amore per la danza, e sogni a non finire.

Si è appena conclusa la XII edizione di *Lasclateci Sognare*, Festival Internazionale di Danza 2015, con un bilancio decisamente positivo tra richiami di critica e di pubblico. È un sogno anche questo successo?

Ho assunto la direzione artistica di *La Sfera Danza*, l'associazione che organizza il Festival, solo dal 2015, quindi devo ringraziare il lavoro delle precedenti direzioni per avermi consegnato una realtà già consolidata e che

funziona anche dal punto di vista economico, riuscendo sia ad ottenere contributi e patrocinii del Comune, della Regione, dell'Università e del Ministero, ma anche a far quadrare i conti e riuscire a liquidare gli artisti e le maestranze in tempi giusti.

Quali linee guida ti hanno condotta lungo questa nuova programmazione?

La scelta dei temi e degli spazi. Temi variegati, per appassionare il pubblico e comprenderne la varietà degli interessi, dal tango all'amore, dalla guerra alla religione. Spazi alternativi, che hanno affiancato il nostro Teatro Stabile, dall'intimo Teatro ai Colli



ai prestigiosi Musei Civici agli Eremitani, fino a una Residenza Universitaria ESU.

È le compagnie invitate? Un vero spaccato italiano.

Absolutamente, far conoscere la realtà italiana, dalle grandi compagnie, come il Balletto di Roma o gli *imPerfect Dancers*, fino alle realtà locali. Fortunata è stata anche la formula dei danzautori, che per la brevità dei loro lavori vengono spesso esclusi dalle programmazioni, ma presentandone 2 o 3 a serata si permette loro di avere una grande opportunità di visibilità, fino a richiamare perfino un critico direttamente

da Roma che li ha recensiti molto positivamente. Sto già pensando per la prossima edizione 2016 di coinvolgere alcuni artisti visionari durante l'ultima NID Platform a Brescia.

Come si avvicina un pubblico restio e diffidente alla danza come quello padovano?

Destandone la curiosità e appagandone l'interesse. Inoltre la continuità delle proposte aiuta la fidelizzazione. Ma il pubblico va anche agevolato, dal costo del biglietto (in media 12 euro allo Stabile e 3 euro negli altri spazi) alla scelta del giorno e dell'orario: molta affluenza è stata re-

Concerto di Roger Waters *The Wall*, uniche date in Italia Padova e Roma. Gabriele Furian Malvezzi è coreografo del gruppo di ragazzi andato in scena a Padova.



Alla presenza della Regina Noor Al Hussein di Giordania

girata il sabato verso le 19 e la domenica pomeriggio, così i giovani potevano continuare poi la serata e le famiglie stare insieme.

E i più giovani come si seducono?

Bisogna aggirare l'ostacolo! Purtroppo gli allievi delle scuole di danza sono le presenze minori, quindi ho pensato di coinvolgere direttamente le scuole superiori creando delle collaborazioni, dal reportage fotografico al concorso per l'immagine del Festival.

Nessuna nota dolente?

Dal mio punto di vista la compressione del Festival in due mesi e non più in quattro, per la legge Franceschini, toglie un po' quella continuità che si vorrebbe garantire al pubblico. Sarebbe poi anche auspicabile avere la certezza dei contributi con un certo anticipo, per garantire sia gli spazi che gli artisti.

Cosa ti ha portato l'esperienza dal 2002 al 2007 e dal 2009



Concilio del Piano II, Regia e Coreografia di Stefano POMA, coordinamento del gruppo di danzatori di Gabriela Furlan Malvezzi, Palazzo della Ragione, PADOVA

al 2013 come Membro della Commissione Ministeriale Consultiva per la Danza presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali?

È stata un'esperienza estremamente interessante e in parte gratificante, essere la prima veneta ad essere chiamata! Di estremo interesse, perché sei a contatto con le realtà di tutto il territorio, isole comprese, e questo ti dà un'enorme conoscenza del tessuto italiano e delle sue possibilità. Gratifica anche l'essere voluta o approvata da quattro diversi ministri e direttori generali che mi hanno dato la possibilità di farmi conoscere come persona e come professionista. Ovviamente è una commissione consultiva, non può determinare molto, ma fa estremamente piacere trovarsi nella stanza dei bottoni anche se non sei tu poi a schiacciarli!

Cosa ne pensi dei nuovi decreti?

Hanno tentato di rivedere e meglio definire, ma ancora lungo e difficile la strada, soprattutto





tutto se si relega l'Arte ad una formula statistica. Forse anche quando i criteri meritocratici verranno presi seriamente in considerazione, potranno aumentare le opportunità. La stessa cosiddetta apertura è falsa, quando si blinda la legge alla triennalità, da un lato dà una garanzia a chi ne fa parte dall'altro esclude nuovi inserimenti per troppo tempo.

Quindi attendiamo una ricandidatura nel 2018?

Non ci ho pensato! Bisogna ogni volta lasciare tutto, andare spesso a Roma, ma mi piacerebbe, non so, lasciare una porta aperta...

E qui a Padova come ti proponi?



Con il Maestro CLAUDIO SIMONE coreografo L'HISTOIRE DU SOLDAT con Solisti Venezi



Gabriella Furlan Malvezzi con Eleonora Abbagnato





Gabriella Furlan Malvezzi con Carla Fracci



Gabriella Furlan Malvezzi e Pierre Corlin durante una pausa di lavoro per la preparazione di coreografie



Gran Galà dell'Operetta al Teatro Della Pergola di Firenze

Mi definisco una Operatrice Culturale e come tale mi piacerebbe che ogni città con una realtà professionale avesse le stesse possibilità e occasioni culturali. Poter fare circolare le realtà della danza è già una grande occasione, ma oltre a far vedere gli artisti in scena credo sia interessante anche farli conoscere tramite interviste, incontri, dialoghi con il pubblico. È l'unico modo per uscire dal provincialismo, ma deve essere alla portata di tutti.

Suggerimenti?

Chi ha allievi dovrebbe investire più nella formazione degli allievi che nei vari concorsi. Sta a noi acculturare i giovani, appassionarli al repertorio classico, moderno, alla musica, sostenerli nella curiosità e nella ricerca della loro passione. La Danza offre tantissimi sbocchi, non solo ballerini

ma anche figure professionali che grazie alla loro conoscenza ed esperienza coreutica possono gravitare intorno ad essa. Chiunque ami la danza dovrebbe portare il suo contributo, e non dimentichiamo quanto sia importante creare un pubblico consapevole. Ma noi per primi dobbiamo sempre aggiornarci, conoscere, andare a vedere spettacoli. Sono appena stata a Londra al Sadler's e al The Place, poi a Roma per il nuovo Schiaccianoci di Pepparini: a teatro incontri persone, ti confronti, ti ricarichi, esci ogni volta rinnovata di stimoli ed energia.

Quale modello proporresti per i giovani?

Assolutamente Roberto Bolle, bisognerebbe clonarlo per smuovere le falle! È un Diva a tutto tondo che ha fatto combaciare la carriera professionale con il vero e proprio fido



SHARJAH, coreografie di Gabriella Furian Malvezzi, Dubai

da stadio. All'Arena di Verona gli spettatori urlavano e facevano la ola. Uno splendido esempio di artista che viene direttamente dal palcoscenico, senza essersi fatto contaminare dalla televisione o da discutibili stili di vita. È un esempio sano di salute, equilibrio, lavoro e grande intelligenza.

Esauriti invece i tuoi sogni nel cassetto?

No, è ancora piena! La danza è la mia vita, mi ci trasformo dentro, mi piace continuare a crescere e imparare. Vorrei forse permettermi di vivere tutto ciò con più serenità e tranquillità, e che i giovani avessero più agevolazioni nello studio per vivere poi della loro passione in modo decoroso e dignitoso.

www.padovadanza.it



Pop Meets Classic, con Orchestra e cori, coreografie di Gabriella Furian Malvezzi, Teatro G. Verdi di Padova